

Commento tecnico - martedì 31 marzo 14.05

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2626.65 punti (+3.35%). L'S&P500 si è mosso nel range delle due precedenti sedute. Ha compensato la perdita di venerdì ma non è andato oltre - questo significa che formalmente l'indice sta ancora consolidando. I volumi di titoli trattati in calo ci dicono che la partecipazione sta diminuendo e c'è il rischio che il consolidamento duri ancora qualche giorno. Questo significa che potrebbe ancora esserci un tonfo di 100-150 punti ma che in seguito deve ancora esserci una spinta di rialzo sopra i 2650 punti. Pensiamo che il rimbalzo non sia finito poiché a medio termine l'indice resta ipervenduto e in eccesso di ribasso mentre lo scetticismo serpeggia ancora tra gli investitori (secondo i dati sul sentiment).

Ora il future è a 2587 punti (-24 punti). Stamattina il future è salito fino a 2635 punti ma dopo le 11.00 ha cominciato a scendere. Non crediamo che ci sarà una seduta decisamente negativa. Tra i 2520 ed i 2630 punti è però tutto possibile. Ad istinto favoriamo una chiusura intorno ai 2600 punti.

Commento tecnico - lunedì 30 marzo 14.15

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2541.47 punti (-3.37%). La seduta è stata decisamente negativa anche se in fondo si tratta di una seduta in trading range. Il risultato finale è stato condizionato da una caduta di 60 punti nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Abbiamo l'impressione che i traders abbiano tentato di anticipare il ribasso del lunedì che c'è sempre stato da quando è iniziata la crisi del Coronavirus. Lunedì si sommano nelle statistiche i nuovi casi di infezione del fine settimana e le borse si spaventano dell'impennata facilmente spiegabile se si conoscono i sistemi di reporting. Poiché la borsa ha ceduto venerdì è probabile che la seduta di oggi sia meglio del solito.

Per il resto il quadro tecnico non cambia. Malgrado il rally di metà settimana l'S&P500 resta ipervenduto e in eccesso di ribasso. È però soprattutto il sentiment che mostra ancora molto scetticismo se non panico che ci induce a credere che questo rimbalzo ha ancora della strada da fare. Dopo il consolidamento ci aspettiamo una seconda spinta di rialzo nel range 2650-2800 punti. Ora il future è a 2531 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e nel range delle due precedenti sedute. Il prezzo del petrolio è in calo del 6% e con questa premessa non pensiamo che l'S&P500 possa avere una seduta decisamente positiva. Di conseguenza crediamo che l'S&P500 chiuderà nuovamente intorno ai 2540 punti.

Commento tecnico - venerdì 27 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2630.07 punti (+6.24%). L'S&P500 ha guadagnato altri 154 punti e ha chiuso sul massimo giornaliero. Non ci aspettavamo che l'S&P500 continuasse subito a salire e siamo leggermente irritati. Malgrado che il primo possibile obiettivo del rimbalzo a 2650 punti è stato praticamente raggiunto, gli indicatori, a partire dai Summation Index, segnalano che il movimento è appena all'inizio. D'altra parte il CBOE Equity put/call ratio (0.58) piuttosto basso mostra il ritorno di una certa speculazione al rialzo. Il consolidamento preannunciato ieri sembra quindi solo rimandato e considerando i dati e l'eccessiva reazione dal minimo è possibile che diventi una mini correzione fino ai 2400 punti. Dopo però dovrebbe ancora esserci una spinta di rialzo. Ora il future è a 2526 punti (-82 punti). Da ore le borse scendono ad ondate ma costantemente. È poco probabile che ci sia un recupero. Sui 2475-2500 c'è una buona fascia di supporto e quindi pensiamo che l'S&P500 debba chiudere decisamente più in alto. Non abbiamo un'idea precisa riguardante il livello di chiusura. L'istogramma di ieri mostra una propensione a fermarsi intorno ai 2595 punti ma questa ci sembra una previsione troppo ottimistica considerando le premesse.

Commento tecnico - giovedì 26 marzo 14.05

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2475.56 punti (+1.15%). Il rally di martedì ha avuto una continuazione e la seduta è stata positiva. Questa è la conferma che avevamo bisogno che a breve la tendenza è cambiata. Per il resto non è stata una seduta spettacolare - l'indice ha aperto e chiuso

circa sullo stesso livello e al centro del range giornaliero. L'impressione è che è iniziato un logico consolidamento che serve a digerire i forti guadagni delle ultime due sedute. Gli investitori, secondo gli indicatori di sentiment, restano scettici e prudenti, gli indicatori di momentum (tipo MACD) hanno toccato solo adesso il fondo e si preparano a risalire, il Summation Index salgono per la prima volta da circa un mese. Di conseguenza siamo convinti che adesso può (e dovrebbe esserci) un consolidamento. Può esserci un ritracciamento fino ai 2400 punti. Dopo però deve esserci un'altra spinta di rialzo. Questa fase positiva non finisce qui e non così presto.

Ora il future è a 2464 punti (-3 punti). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e nel range di ieri. Dovrebbe oscillare nel range di ieri e potrebbe chiudere in pari. Ad istinto favoriamo però una seduta leggermente negativa.

Commento tecnico - mercoledì 25 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2447.33 punti (+9.38%). L'S&P500 ha guadagnato 210 punti e ha chiuso sul massimo giornaliero. Questo rally ci ha convinto a livello di partecipazione e non dovrebbe essere una fugace reazione al piano di sostegno all'economia americana votato dal Congresso ma l'inizio dell'atteso e sostanziale rimbalzo. Come conferma ci vorrebbe oggi un'altra seduta positiva - sembra difficile considerando il balzo di ieri - potremmo accontentarci di un consolidamento sopra i 2400 punti se i dati sulla partecipazione restassero buoni. Ieri molti indicatori hanno mostrato delle reazioni positive e stanno cambiando direzione (Summation, MACD) - anche se il rimbalzo facesse fatica a svilupparsi è molto probabile che il minimo di lunedì a 2191 punti sia significativo e resti valido per settimane. Il sentiment è migliorato (VIX a 61.67 punti (+0.08), CBOE Equity put/call ratio a 0.63, Fear&Greed Index a 13 punti (+8) ma gli investitori restano pessimisti. Ci vorrà ipercomperato a corto termine e un certo ottimismo per terminare il rimbalzo. Al massimo l'S&P500 può risalire a 2800 punti (ritracciamento del 50%) - l'alternativa è un ritorno a 2650 punti prima della prossima spinta di ribasso. Decisivi sono però gli indicatori e non i livelli appena indicati che servono solo come riferimento.

Ora il future è a 2424 punti (-13 punti). L'S&P500 apre in leggero calo. Le premesse sono per una seduta in trading range e moderatamente negativa. L'alternativa è che ci sia ancora un effetto di short covering e che quindi ci siano ancora parecchi acquisti nella pipeline in grado di far salire l'S&P500 già oggi più in alto. In questo caso una chiusura sui 2500 punti è possibile.

Stamattina il future ha toccato un massimo a 2498 punti.

Commento tecnico - martedì 24 marzo 14.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2237.40 punti (-2.93%). L'S&P500 ha toccato un nuovo minimo a 2191 punti e ha terminato la seduta nella parte inferiore del range con una perdita di 67 punti. Indubbiamente è stata una seduta negativa che conferma il trend ribassista e lascia aperta la strada verso il basso. Noi continuiamo a vedere segnali incoraggianti - il numero di nuovi minimi a 30 giorni è relativamente basso, il sentiment sta migliorando e i settori forti come la tecnologia si rifiutano di scendere più in basso. I Summation Index su NYSE e Nasdaq sono alla fine del calo. Restiamo della ferma opinione che sta per iniziare un sostanziale e sostenibile rimbalzo che potrebbe far tornare l'S&P500 sui 2800 punti - questi sono livelli sui quali bisogna comperare e non vendere.

Ora il future è a 2333 punti (+113 punti). L'S&P500 aprirà in forte guadagno e sopra il massimo di ieri. Dovrebbe ricadere sui 2300 punti e poi risalire. Ci aspettiamo una seduta decisamente positiva. Sarà però interessante osservare i dati sulla partecipazione per vedere se questo rialzo è sostenibile e non è il solito evanescente e fugace rally da ipervenduto.

Commento tecnico - lunedì 23 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2304.92 punti (-4.34%). È stata una seduta deludente - l'S&P500 ha

nuovamente perso 104 punti e ha fatto registrare la peggiore chiusura dell'anno. I segnali tecnici positivi però restano intatti - il numero dei nuovi minimi a 30 giorni (NL) diminuisce, il minimo di mercoledì non è stato superato al ribasso e i dati sul sentiment sono migliorati malgrado il calo dell'indice. Questo strano comportamento degli indicatori di sentiment è facilmente spiegabile - la gente si sta abituando alle cattive notizie. Certi settori che nei giorni scorsi erano un disastro come trasporti o energia migliorano. L'ETF Energy ha guadagnato (!) il +0.98% malgrado la pessima giornata e un ulteriore calo del prezzo del petrolio del -12%. L'S&P500 potrebbe far fatica a iniziare l'atteso sostanziale e sostenibile rimbalzo poiché l'epidemia da Coronavirus si sta rapidamente espandendo negli Stati Uniti - l'America sembra essere 12-15 giorni dietro all'Europa. La pressione di vendita è però in diminuzione e la molla (ipervenduto ed eccesso di ribasso) è talmente compressa che l'S&P500 ripartirà al rialzo appena alcune notizie positive daranno un pò di coraggio agli investitori.

Ora il future è a 2344 punti (+57 punti). Stamattina il future è sceso fino a 2174 punti. Da circa un'ora sta salendo come un razzo. L'S&P500 aprirà in guadagno e nel range di venerdì. Svolgerà una seduta in trading range. Il range è talmente ampio che indovinare dove chiuderà l'S&P500 è praticamente impossibile. Idealmente dovrebbe fermarsi sui 2380 punti ma questo è solo un suggerimento.

Commento tecnico - venerdì 20 marzo 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2409.39 punti (+0.47%). L'S&P500 ha chiuso poco sopra il livello d'apertura e con un modesto guadagno. Si rafforza l'impressione che l'indice sta tentando di fare base sui 2400 punti - il numero dei nuovi minimi a 30 giorni è in costante diminuzione e questo significa che la pressione di vendita sta calando. D'altra parte l'S&P500 resta ipervenduto e in eccesso di ribasso. Malgrado il leggero miglioramento i dati sul sentiment rimangono pessimi (VIX a 72.00 punti (-4.45), CBOE Equity put/call ratio a 0.88 e Fear&Greed Index a 7 punti (+2 punti). Siamo convinti che se questo tentativo di formazione di base avrà successo (le premesse sono ideali) dovrebbe poi partire un sostanziale e sostenibile rimbalzo fino ai 2800-2900 punti (i 3000 punti sembrano ora un obiettivo troppo ambizioso a causa del minimo di mercoledì a 2280 punti). Parliamo però sempre di rimbalzo e non di rialzo - la tendenza dominante è al ribasso - i 2280 punti sono probabilmente un minimo intermedio ma difficilmente si tratta di un minimo definitivo. Ora il future è a 2408 punti. Stamattina il future è salito fino a 2499 punti - ora si sta sgonfiando. Oggi scadono i derivati di marzo. Assisteremo ad una seduta volatile con ampi e bruschi movimenti in parte irrazionali. In linea di massima ci aspettiamo una seduta come ieri. Prevediamo una chiusura con un modesto guadagno - intorno ai 2440 punti.

Commento tecnico - giovedì 19 marzo 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2398.10 punti (-5.18%). L'S&P500 ha perso quanto aveva guadagnato martedì. Finora qualsiasi rimbalzo non è durato più di un giorno. Le cose potrebbero però presto cambiare - la pressione al ribasso sta diminuendo e il sentiment non peggiora più malgrado la seduta decisamente negativa. Ieri l'S&P500 è caduto fino ad un nuovo minimo annuale a 2280 punti ma ha chiuso 118 punti più in alto e nel range delle due precedenti sedute. Formalmente la strada verso il basso rimane aperta e la tendenza resta decisamente al ribasso - c'è però un serio tentativo di formare una base sui 2400 punti e considerando la costellazione tecnica la probabilità di successo questa volta è relativamente alta. Ora il future è a 2371 punti (-30 punti). L'S&P500 aprirà in perdita e nel range di ieri. Probabilmente ci sarà ancora una spinta di ribasso ma questa volta crediamo che il minimo di ieri non verrà superato e che il successivo rimbalzo potrebbe creare una sorpresa. Vediamo - l'abbiamo già pensato ieri ma ci è andata male visto che il nuovo minimo non è stato marginale ma massiccio...

Commento tecnico - mercoledì 18 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2529.19 punti (+6.00%). La seduta è stata molto volatile e ha fornito segnali contraddittori. L'S&P500 all'inizio è caduto su un nuovo minimo annuale a 2367 punti. È poi risalito e a metà seduta ha toccato un massimo a 2553 punti. Dopo ampie oscillazioni sotto questo valore e sopra i 2460 punti ha infine chiuso nella parte superiore del range e con un forte guadagno di 143 punti - peccato che il future non ha seguito ed è subito ricaduto un -2% più in basso confermando che si è solo trattato di un rimbalzo tecnico. Abbiamo però notato una forte diminuzione dei nuovi minimi a 30 giorni - significa che la pressione di vendita è in diminuzione. Questo fattore insieme all'ipervenduto, l'eccesso di ribasso e il panico che ancora attenua le emozioni degli investitori crea delle buone premesse per un tentativo di solida base sui 2400 punti. C'è ora un'alta probabilità che da questo livello possa svilupparsi un sostenibile rimbalzo in controtendenza.

Ora il future è a 2393 punti (-92 punti). Il future non tratta poiché in limit down. Ci aspettiamo un'apertura sui 2350 punti. Non crediamo che oggi ci sarà ancora un crollo. Pensiamo piuttosto che dopo un nuovo minimo annuale marginale ci sarà un imponente recupero. Non osiamo prevedere una seduta positiva ma accettiamo scommesse...

Commento tecnico - martedì 17 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2386.13 punti (-11.98%). Ancora una volta il rimbalzo non ha avuto una continuazione. Invece c'è stata di nuovo una possente spinta di ribasso che ha fatto cadere l'S&P500 su un nuovo minimo annuale. L'indice ha chiuso vicino al minimo giornaliero con una pesantissima perdita di 324 punti - ancora peggio che giovedì scorso. L'S&P500 è estremamente ipervenduto e in forte eccesso di ribasso - gli investitori sono decisamente in panico come mostrano VIX a 82.69 punti (+24.86 punti) e CBOE Equity put/call ratio a 1.10. Il DSI è sotto i 10 punti (è un indice proprietario e a pagamento - non bisognerebbe dire esattamente su quale livello si trova) mentre il DSI sulla VIX è sopra i 95 punti. Le premesse sono ideali per un altro forte rimbalzo in controtendenza. Solo però se c'è un rialzo di più di tre giorni si può dire con certezza che la spinta di ribasso è finita e si può pianificare il resto di questo movimento. Fino a quel momento ogni rimbalzo sarà fugace e deve essere venduto.

Ieri ci sono state vendite da panico anche sui leaders come Apple (-12.87%) o Tesla (-18.58%) amati dal grande pubblico. Spesso questo avviene nella fase esaustiva di un trend.

Ora il future è a 2423 punti (+17 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e nel range di ieri. Se Trump la smette di dire cretinate e non ci sono altre terribili notizie a spaventare gli investitori oggi il mercato deve provare a rimbalzare. Ad istinto prevediamo una seduta a +5%/+8% - non basatevi però su questa azzardata previsione per i vostri trades. Basta poco per far cambiare idea a chi compra in apertura e provocare un'altra ondata di vendite. Ogni giorno c'è chi si trova sul tavolo dei margin call e deve vendere qualcosa per trovare la liquidità - ci vuole parecchio potere d'acquisto per fermare questa ondata.

Commento tecnico - lunedì 16 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2711.02 punti (+9.29%).

Commento tecnico - venerdì 13 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2480.64 punti (-9.51%). C'è stato un crash e le vendite hanno dominato per tutta la giornata. Dopo l'apertura in forte gap down l'indice non è mai riuscito a rimbalzare in maniera sostenibile e ha chiuso sul minimo giornaliero e con una storica perdita di 260 punti. I dati della seduta sono terribili e gli indicatori di sentiment mostrano panico allo stato puro e vendite disperate per uscire a tutti i costi. Ora le premesse tecniche per un rimbalzo da ipervenduto ed eccesso di ribasso sono ideali. Dipende però se le vendite obbligate (stop loss,

margin call, prodotti derivati a barriera, ecc.) si sono esaurite - è difficile saperlo senza osservare una seduta positiva.

Ad un certo momento (sembra già oggi) ci sarà un rally in controtendenza. Pensiamo che nei prossimi giorni o settimane l'S&P500 risalirà sui 3000 punti. Qui converrà vendere perché probabilmente il minimo dovrà essere ritestato. Con il crollo di ieri il bull market iniziato a marzo del 2009 è ufficialmente finito - si è formalmente concluso con una correzione superiore al -20% dal massimo.

Ora il future è a 2595 punti (+126 punti - limit up). L'S&P500 apre al rialzo e nel range di ieri. Non sappiamo se l'indice difenderà i guadagni iniziali ma speriamo di sì. Ci aspettiamo una seduta molto volatile con chiusura sul livello d'apertura.

Commento tecnico - giovedì 12 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2741.38 punti (-4.89%). L'S&P500 ha cancellato tutti i progressi fatti nella seduta precedente. L'indice è sceso su un nuovo minimo annuale a 2707 punti riaprendo la strada verso il basso e eliminando la possibilità di una formazione di base sui 2740 punti.

Malgrado l'ipervenduto l'indice non riesce a rimbalzare in maniera sostenibile e questo è un evidente segno di debolezza. Gli investitori secondo gli indicatori di sentiment (VIX a 53.90 punti, CBOE Equity put/call ratio a 1.02, Fear&Greed Index a 4) sono in panico ma per ora questo non basta per esaurire il ribasso. Vediamo solo un miglioramento a livello di partecipazione - i NL a 30 giorni sono stati solo 2627 contro i 3686 di lunedì malgrado che gli indici, compreso il Russell2000, sono scesi più in basso. La pressione di vendita è in diminuzione e varrebbe la pena di provare a comperare il prossimo tuffo di -5%/-7% che si sta delineando oggi. Chi ha cash a disposizione e nervi saldi deve cominciare a considerare posizioni long almeno in vista di una prima forte correzione nel ribasso.

Ora il future è limit down a 2600 punti (-140 punti). Pensiamo che l'S&P500 possa aprire sui 2550 punti. Impossibile fare previsioni per la giornata. Potrebbe esserci un crash con tutti a vendere alla disperata. Questo però è un evento molto raro. Noi favoriamo la variante della seduta decisamente negativa ma con chiusura di parecchio sopra il livello d'apertura.

Commento tecnico - mercoledì 11 marzo 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2882.23 punti (+4.94%). Ieri c'è stato un convincente rally da ipervenduto e da eccesso di ribasso. L'S&P500 è sceso a metà seduta fino al minimo di lunedì (2734 punti) ma poi è risalito ed ha chiuso sul massimo giornaliero e con un forte guadagno di 135 punti. I dati sulla partecipazione sono buoni - il numero di nuovi minimi è diminuito, i volumi sui titoli in guadagno era alto e i volumi in generale erano sostenuti. Si è però trattato evidentemente di un rimbalzo tecnico che si è concentrato sui settori più deboli e sulla tecnologia e non dell'inizio di un rialzo a V - siamo convinti che ci saranno ancora parecchie sedute volatili e che l'indice nei prossimi giorni deve ricadere e ritestare il minimo. È però possibile che questo sia l'inizio di un processo di formazione di base sui 2750 punti.

Ora il future è a 2777 punti (-89 punti). L'S&P500 riapre in forte calo e nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range. Ieri l'indice ha trascorso parecchie ore oscillando sui 2773 punti. Crediamo quindi che oggi si appoggerà su questo supporto intermedio e poi risalirà. Ci aspettiamo una seduta negativa ma la chiusura dovrebbe situarsi decisamente sopra i 2773 punti.

Commento tecnico - martedì 10 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2746.70 punti (-7.59%).

Commento tecnico - lunedì 9 marzo 13.55

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2972.37 punti (-1.71%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta decisamente negativa. Come una settimana fa ha però recuperato 72 punti dal minimo a 2900 punti mentre gli indicatori di sentiment mostrano panico. L'indice è nuovamente ipervenduto e in eccesso di ribasso mentre gli indicatori di medio termine suggeriscono che tra oggi e domani dovrebbe verificarsi un minimo significativo. Malgrado il crollo odierno delle borse non possiamo che ripetere che la costellazione tecnica favorisce l'inizio di un sostenibile rimbalzo. È possibile che prima di un recupero ci debba essere ancora un tuffo verso il basso in direzione dei 2855 punti. Ora il future è fermo a 2818 punti (-195). Per una regola di borsa il future è sospeso dalle contrattazioni quando perde il 5%. Oggi la borsa apre alle 14.30 poiché l'America è passato all'orario estivo. DAX e Eurostoxx50 stanno crollando di un -7%/-7.5%. Crediamo quindi che l'S&P500 debba aprire con un tuffo di circa il -6% a 2800 punti. A livello di sentiment avremo valori più che estremi con indici assolutamente ipervenduti. Non possiamo escludere un crash causato da liquidazioni coatte di posizioni long. Secondo l'analisi tecnica oggi è però probabile che l'S&P500 chiuderà sopra il livello d'apertura.

Commento tecnico - venerdì 6 marzo 14.10

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3023.94 punti (-3.39%). Ieri ci aspettavamo un ritracciamento come reazione all'eccessivo rally di mercoledì. C'è stata invece una pesante caduta che intensifica la situazione di ipervenduto a medio termine. Gli investitori sono pessimisti e, secondo certi parametri (VIX, Fear&Greed Index), in panico. Il CBOE Equity put/call ratio e il DSI lasciano invece ancora un certo spazio di manovra - significa che può ancora esserci un calo di alcune sedute fino a circa i 2900 punti prima del prossimo sostanziale rimbalzo. Non sappiamo cosa potrebbe causare un'ondata d'acquisti visto che sul fronte del Coronavirus la situazione peggiora costantemente. Siamo però convinti che ci vuole un rialzo dei tassi d'interesse (USTB decennale a 0.92%, -0.10%) come premessa a questo movimento. Se vedete i tassi d'interesse stabili o in salita preparatevi ad un prepotente rally dell'S&P500.

Summation Index e MACD ci dicono che il prossimo minimo significativo è vicino sia in termine di tempo che di punti.

Ora il future è a 2922 punti (-93 punti). Le premesse sono per un'altra seduta disastrosa. Noi non crediamo che la borsa possa crollare e pensiamo che, come una settimana fa, ci debba essere un recupero dopo una discesa fino ai 2900 punti (valore indicativo - ci aspettiamo dopo la pessima apertura ancora delle vendite). Prevediamo una chiusura a 2950-2970 punti.

Commento tecnico - giovedì 5 marzo 14.20

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3130.12 punti (+4.22%). Ieri l'S&P500 ha ripetuto il rally di lunedì - ha chiuso sul massimo giornaliero e con un forte guadagno di 126 punti. Stranamente però i dati sul sentiment (VIX a 31.99 punti, CBOE Equity put/call ratio a 0.64, Fear&Greed Index a 15 punti) mostrano ancora parecchio pessimismo. Inoltre gli indicatori di medio termine ci dicono che il mercato è ancora ipervenduto e che tendenzialmente deve ancora rimbalzare. Di conseguenza, malgrado che il nostro obiettivo del rimbalzo sia stato praticamente raggiunto, non crediamo che ora l'S&P500 debba ripartire al ribasso. Il rally deve essere digerito e probabilmente ora ci sarà un ritracciamento. Nei prossimi giorni l'S&P500 potrebbe tornare sui 3050 punti ma poi ci deve ancora essere una spinta di rialzo fino a circa 3150 punti. Questa volatilità fa parte di un processo di distribuzione che tra qualche settimana dovrebbe sfociare in un test del minimo a 2855 punti. Con i dati sul sentiment ci può tentare di indovinare le diverse spinte nelle due direzioni. È però facile sbagliare e perdere il ritmo. Conviene shortare a corto termine sui 3150 punti e comperare a medio termine un test dei 2850 punti. Il resto è meglio lasciarlo ai traders.

Ora il future è a 3050 punti (-64 punti). Oggi si riparte verso il basso. L'S&P500 aprirà in calo e nella parte inferiore del range di ieri. Ieri l'S&P500 ha trascorso parecchio tempo intorno ai 3065

punti. È possibile che lo faccia anche oggi. Difficile dire in quale direzione si svilupperà il solito movimento finale. Potrebbe essere una caduta a 3035 punti.

Commento tecnico - mercoledì 4 marzo 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3003.37 punti (-2.81%). Ieri la FED ha abbassato i tassi d'interesse guida del -0.5%. La prima reazione è stata positiva - l'indice è balzato poco dopo le 16.00 sul massimo a 3136 punti. Poi però hanno prevalso le vendite e l'indice è sceso ad ondate fin verso le 20.00 a 2976 punti. Sul finale si è risollevato a 3003 punti - rimane una forte perdita di 86 punti e una lunga candela rossa sul grafico. In fondo però l'indice si è mosso sopra il range della seduta precedente e questo calo non ha fatto nuovi danni tecnici. La reazione si inserisce in maniera ideale nel nostro scenario di formazione di base con ampie oscillazioni intorno ai 3000 punti. Ora la situazione tecnica è complessa poiché a medio termine l'indice non è ancora ipervenduto mentre a corto termine dovrebbe ancora esserci un rimbalzo. Arbitri della situazione sono i dati sul sentiment (VIX, put/call ratio, Fear&Greed Index, DSI). A questo si aggiungono le notizie del momento a provocare volatilità. Per un profano è molto difficile capire quale fattore sarà determinante nelle prossime sedute. Sulla VIX il put/call ratio mostra che c'è troppa speculazione al ribasso (ottimismo e quindi bearish). L'ipervenduto sui tassi d'interesse Bonds e il DSI ci dicono che a breve i Bonds devono scendere e i tassi d'interesse risalire (bullish per la borsa). La CBOE Equity put/call ratio (0.73) è ancora troppo bassa per un solido minimo a medio termine (ancora bearish a medio termine). Di conseguenza oggi si risale ma probabilmente dai 3050-3100 punti circa si ridiscende. Tra un 3-5 sedute ci deve essere un minimo significativo sui 2900 punti e ci sarà un movimento di rimbalzo più consistente. E così via... I traders possono divertirsi. Gli investitori devono restare a guardare e attendere un test del minimo annuale, probabilmente verso la fine di marzo, per andare long. Tra i 3100 ed i 3150 punti conviene vendere sapendo che nelle prossime settimane si scenderà di nuovo sui 2850 punti per poi risalire nel corso dell'anno...

Ora il future è a 3053 punti (+56 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e ampiamente nel range di ieri. In questi giorni è difficile fare previsioni basandosi solo sull'analisi tecnica - si rischia di essere imprecisi e di sbagliare di ore il timing sulle differenti ondate di rialzo o di ribasso. Il petrolio e l'USD salgono - i tassi d'interesse non scendono più in basso rispetto a ieri. Di conseguenza è probabile che avremo una seduta decisamente positiva. Per noi l'indice può chiudere sul livello d'apertura.

Commento tecnico - martedì 3 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3090.23 punti (+4.60%).

Commento tecnico - lunedì 2 marzo 14.10

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2954.22 punti (-0.82%). L'S&P500 è crollato fino ai 2855 punti prima che ipervenduto ed eccesso di ribasso provocassero finalmente un sostanziale rimbalzo. L'indice ha chiuso quasi 100 punti sopra il minimo - è probabile che i 2855 punti costituiscano a breve un solido minimo intermedio poiché gli indicatori di sentiment hanno mostrato panico. Normalmente dopo una spinta di ribasso di questo tipo c'è un'ampia reazione da sollievo provocata dalla copertura di short e dai primi acquisti speculativi invogliati da valutazioni otticamente interessanti. Questo rimbalzo può far risalire l'S&P500 di un 33% fino ad un 50% della precedente spinta di ribasso. Poi però il minimo deve essere ristestato e un nuovo minimo annuale è possibile. Questo periodo di ampie oscillazioni ed alta volatilità dura all'incirca un mese. Forse la fine del ciclo prevista inizialmente al 21 di marzo verrà rispettata.

Questo scenario è quello normale nel caso in cui la tendenza dominante è ancora al rialzo. Esiste però la possibilità che la tendenza di fondo sia passato al ribasso come suggeriscono alcuni dati (14% dei titoli sopra SMA a 50 giorni, Bullish Percent Index sul NYSE a 29.83). In questo caso

bisognerebbe vendere il primo rimbalzo e non comperare sul test del minimo. Come prendere una decisione?

Se avete troppe azioni rispetto al vostro profilo d'investimento é meglio ridurre l'esposizione sui rimbalzi ed essere in seguito sotto investiti. Fino al test del minimo ed al minimo definitivo devono passare ancora delle settimane e avremo il tempo di riconoscerlo.

Ora il future é 2937 punti (-14 punti). Gli investitori sono nervosi e le borse vengono ancora scrollate dalle informazioni provenienti dal fronte del Coronavirus. Il future oggi si é già mosso tra i 2889 ed i 3021 punti. Le premesse sono per una seduta in trading range. Il range di venerdì é però superiore al 3% - avremo una seduta positiva o negativa? Abbiamo indicazioni contraddittorie - i prezzi di oro e petrolio salgono - i tassi d'interesse scendono. Per saldo crediamo che l'S&P500 chiuderà nella parte superiore del range e quindi sui 2950 punti se non più in alto.

Commento tecnico - venerdì 28 febbraio 15.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2978.76 punti (-4.42%). L'S&P500 é nuovamente crollato con volumi in forte aumento e ha chiuso sul minimo giornaliero con una immensa perdita di 137 punti. L'indice ha rotto tutti i supporti e gli indicatori di partecipazione e momentum sono in territorio estremamente negativo. La pressione di vendita é però talmente forte che il mercato non reagisce e non rimbalza. A livello di sentiment abbiamo panico nella volatilità VIX (39.16 punti, +11.60) e nel Fear&Greed Index (13 punti, -8 punti). Invece il CBOE Equity put/call ratio a 0.86 potrebbe essere più alto e il DSI più basso. Il bordo inferiore delle BB scorre a 3078 punti - un eventuale rimbalzo tecnico avrebbe tendenza a far tornare l'indice all'interno delle bande.

Il mercato é in una dinamica da crash poiché le vendite generano vendite e la rottura di supporti fa scattare ordini automatici di vendita. É difficile capire quando questa spirale perversa potrà finire. Vediamo segnali di stabilizzazione nel mercato dei tassi d'interesse (reddito dell'UBTB decennale a 1.30%, -0.03) e in quello delle divise. Pensiamo che anche la borsa a breve deve toccare il fondo e rimbalzare prima di poter tentare di formare base con ampie oscillazioni in laterale. Prima di questo rimbalzo potrebbero però ancora esserci una o due sedute pessime.

Ora il future é a 2893 punti (-63 punti). C'è molto nervosismo e una forte volatilità. L'S&P500 aprirà nuovamente in gap down e su un nuovo minimo annuale. Rimbalzerà o no? Sinceramente non lo sappiamo. Può ripetersi la seduta di ieri ma basterebbe una notizia positiva per innescare uno short covering e far risalire l'S&P500 di un +3%/+4% dal minimo. É una giornata per i traders. Gli investitori devono attendere segnali positivi prima di poter osare comperare qualcosa.

Commento tecnico - giovedì 27 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3116.39 punti (-0.38%).

Commento tecnico - mercoledì 26 febbraio 13.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3128.21 punti (-3.03%). L'S&P500 ha avuto un'altra pessima seduta. Ha aperto sul massimo giornaliero a 3247 punti ed é sceso costantemente fino al minimo a 3118 punti. Una breve ed evanescente reazione sul finale di seduta ha fissato l'indice in chiusura a 3128 punti. Sul grafico appare una lunga e marcante candela rossa - la perdita di 97 punti é massiccia e bisogna risalire ad agosto del 2019 per trovare una seduta simile. Pensavamo che l'S&P500 fosse già abbastanza ipervenduto per poter rimbalzare - il rimbalzo si é invece limitato ad un'apertura con 22 punti di guadagno - poi l'indice é solo sceso.

La pressione di vendita é forte e in aumento. Gli investitori sono pessimisti ma non ancora in panico - la VIX é balzata a 27.85 punti (+2.82), il CBOE Equity put/call ratio era alto (0.80) ma non ha ancora superato i 0.90 (vedi commento di ieri) e il Fear&Greed Index é sceso a 22 punti, livello di estrema paura.

Ci sono però i primi segnali positivi come la sovraperformance della tecnologia (Nasdaq100

-2.70%) e il rifiuto di metalli preziosi e divise di partecipare al crollo delle borse. Il reddito dell'USTBond decennale é sceso a 1.33% (-0.05%) o ora gli indicatori tecnici ci danno un'alta probabilità di un rimbalzo a breve.

Insomma - l'S&P500 é ora decisamente ipervenduto (RSI a 28.29 punti / bordo inferiore delle BB a 3181 punti) e dovrebbe stabilizzarsi. La correzione però non é finita. Dopo una pausa e probabilmente un rimbalzo di alcune sedute l'S&P500 deve scendere più in basso. Il nostro obiettivo finale a 3050 punti é realistico.

Ora il future é a 3126 punti (-6 punti). Le borse sono volatili. Il future é sceso fino a 3091 punti e al momento sta oscillando di una ventina di punti intorno alla parità. Difficile fare una previsione. Ad istinto pensiamo che debba ancora esserci un tentativo di ribasso - crediamo però che lentamente debbano cominciare ad apparire dei compratori. Dopo una caduta sui 3100 punti ci aspettiamo una reazione e una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 25 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3225.89 punti (-3.35%). Questa seduta é stata pessima. L'S&P500 ha aperto in gap down e sotto la MM a 50 giorni. Non ha recuperato - é crollato fino a 3214 punti di minimo ed ha chiuso a 3225 punti con una pesantissima perdita di 112 punti. Il rally di febbraio era stato trascinato da pochi titoli della tecnologia mentre la maggior parte del mercato stava già correggendo (Summation Index in calo). Ora anche gli ultimi leaders sono stati travolti da un'ondata di vendite. È evidente che non avremo una correzione minore ma una correzione di medio termine. D'altra parte ieri più del 90% dei volumi si sono concentrati su titoli in calo - questo significa che a breve il mercato deve rimbalzare ma poi deve scendere più in basso.

Dobbiamo avere ipervenduto e panico prima di un solido minimo. Guardiamo gli indicatori di sentiment. La [volatilità VIX é schizzata a 25.03 punti \(+7.95\)](#) - é il massimo annuale ma é ancora lontana da livelli estremi. Il [CBOE Equity put/call ratio é alto a 0.70](#) ma ci saremmo aspettati qualcosa di più - ci sono ancora troppi speculatori al rialzo - il p/c ratio deve salire sopra il 0.90 per segnalare panico.

Ieri l'S&P500 ha testato il minimo di gennaio e nell'immediato c'è un eccesso di ribasso - ci deve quindi essere un rimbalzo - dopo seguirà un'altra spinta di ribasso. Questa discesa ad ondate potrebbe durare per settimane - molto dipende dal flusso di informazioni proveniente dal fronte dell'epidemia di Coronavirus. Pensiamo che la correzione debba finire intorno al 20 di marzo. Ora il future é a 3243 (+17 punti). Oggi il future si é mosso tra i 3214 ed i 3259 punti. L'S&P500 aprirà in guadagno. Pensiamo che possa tentare di risalire fino ai 3270 punti ma poi dovrebbe sgonfiarsi. Prevediamo una seduta moderatamente positiva - chiusura sui 3250 punti.

Commento tecnico - lunedì 24 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3337.75 punti (-1.05%). Avevamo previsto una seduta negativa - la perdita é però stata decisamente superiore alle attese - é molto probabile che sia iniziata una correzione. A metà febbraio avevamo previsto una correzione di medio termine da una situazione di ipercomperato con eccesso di rialzo e di ottimismo - invece c'è stata una correzione minore fino alla MM a 50 giorni. Il rialzo da inizio febbraio é stato accompagnato da scarsa partecipazione e numerose divergenze negative mentre i Summation Index hanno solo fatto una pausa nella discesa iniziata a metà. La situazione tecnica ora é simile a metà febbraio ma il mercato strutturalmente sembra più fragile.

Abbiamo il sospetto che la prevista correzione di medio termine abbia solo un mese di ritardo (30 giorni é l'ampiezza di un ciclo corto) e che di conseguenza la correzione iniziata giovedì non si fermerà sui 3270-3280 punti ma rischia di far cadere l'S&P500 fino alla MM a 200 giorni e quindi fino a circa 3050 punti. Questo significa che questa correzione non si limiterà ad eliminare l'ipercomperato e gli eccessi ma che il pendolo si muoverà nella posizione opposta e si fermerà solo quando avremo ipervenduto a corto e medio termine e panico. Ci vorranno una o due sedute

negative o il test del supporto fornito dalla MM a 50 giorni per capire cosa ci aspetta. È però evidente che si scende...

Ora il future è a 3255 punti (-84 punti). Stamattina il future è sceso fino a 3242 punti. Ora sta recuperando ma avremo ugualmente una pessima apertura con un gap down sotto la MM a 50 giorni. Ci dovrebbe essere una risalita fino ai 3270 punti e poi dal nostro punto di vista lo sviluppo è incerto. Non crediamo che l'S&P500 possa colmare il gap a 3328 punti. D'altra parte il range giornaliero a disposizione è talmente ampio che è difficile stimare dove potrebbe fermarsi l'indice senza osservare la prima ora di contrattazioni. Ad istinto crediamo che l'S&P500 cercherà di chiudere sopra i 3270 punti. Ci aspettiamo che l'indice si fermi sui 3280 punti.

Commento tecnico - venerdì 21 febbraio 14.10

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3373.23 punti (-0.38%). Ieri l'S&P500 ha perso 13 punti. La seduta ha però mandato segnali nel complesso positivi. Ad una cattiva notizia l'indice ha reagito con una caduta dai 3389 punti ai 3341 punti di minimo. Poi però c'è stato un lungo e costante recupero che si è concluso solo con la chiusura a 3373 punti - 32 punti sopra il minimo. Ogni ritracciamento viene comperato e i rialzisti si dimostrano ancora attivi e dominanti. La volatilità VIX (15.56 punti, +1.18) relativamente alta ci dice che c'è un certo nervosismo con molti investitori pronti a vendere al minimo segno di pericolo. Questo aumenta la probabilità di vuoti d'aria. Nel complesso però il mercato è solido e crediamo che corto termine ci possa solo essere una correzione minore fino alla MM a 50 giorni a 3270 punti. Il calo di momentum favorisce la variante della correzione minore come già spiegato nel commento di mercoledì mattina.

Ora il future è a 3360 punti (-9 punti). Stamattina il future è sceso fino a 3345 punti. Poi ha recuperato. L'S&P500 aprirà in negativo ma ampiamente nel range di ieri. Dovrebbe quindi svolgere una seduta in trading range. Riteniamo probabile che oggi l'S&P500 chiuda nuovamente in calo poiché prevediamo un rimbalzo del cambio EUR/USD e il prezzo del petrolio è in forte calo (-1.5%). L'S&P500 non dovrebbe però scendere sotto i 3340 punti e probabilmente si fermerà sui 3360 punti.

Commento tecnico - giovedì 20 febbraio 15.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3386.15 punti (+0.47%). L'S&P500 ha toccato un nuovo netto massimo storico a 3393.52 punti e ha chiuso al centro del range giornaliero con un moderato guadagno di 16 punti. Si tratta indubbiamente di un'altra seduta positiva che conferma e continua il trend rialzista. Da settimana la partecipazione è però miserabile e adesso cominciamo veramente a preoccuparci - negli ultimi 6 mesi solo il 38% dei titoli ha fatto meglio dell'indice. La performance si concentra su pochi titoli mentre il resto arranca. Il Summation Index sul NYSE è in calo. Per il momento bisogna restare long perché non c'è nessun segnale di vendita o di esaurimento di trend. Ci sono però troppe divergenze e speculazione per poter dormire sonni tranquilli. Una correzione minore fino alla MM a 50 giorni può avvenire velocemente e senza preavviso.

Ora il future è a 3379 punti (-8 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma ancora nel range di ieri. Il cambio EUR/USD (1.0815) ha iniziato l'atteso rimbalzo. Di conseguenza oggi non ci aspettiamo un recupero. Le premesse sono per una seduta negativa. L'unica domanda è se l'indice si fermerà di poco sopra i 3378 punti o se scenderà nuovamente intorno ai 3370 punti.

Commento tecnico - mercoledì 19 febbraio 14.10

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3370.29 punti (-0.29%). L'S&P500 ha perso 10 punti - ha chiuso sul livello d'apertura e lontano dal minimo giornaliero. Di conseguenza questa sembra una normale seduta negativa all'interno di un rialzo. Il momentum è però in calo - per la quinta seduta consecutiva l'S&P500 si è mosso intorno ai 3370 punti. La partecipazione è inoltre mediocre - questo mercato è come una squadra di calcio dove un solo attaccante fa tutti i gol - può continuare a

vincere ma dipende da un solo giocatore e se un giorno questo si fa male o entra in crisi la squadra ha un problema.

Crediamo che a breve debba esserci una correzione minore visto che questa settimana la FED ridurrà i suoi interventi sul mercato repo. Gli indicatori di momentum stanno ruotando e sembrano voler scendere. I Summation Index sono in calo e questo significa che la maggior parte del listino americano sta già correggendo. Infine il rialzo gli ultimi giorni sembra dipendere dalla forza dell'USD. L'USD è ipercomperato e a breve dai 1.08 circa ci aspettiamo un netto rimbalzo del cambio EUR/USD. Sommando tutti questi fattori una discesa sui 3330-3350 punti nei prossimi giorni sembra più probabile che una salita su un nuovo record storico.

Ora il future è a 3378 punti (+9 punti). L'S&P500 aprirà sopra il massimo di ieri e a soli 7 punti dal massimo storico. Potrebbe tentare un attacco a questo record ma noi ad istinto favoriamo una ricaduta sui 3370 punti e in seguito seduta nel range di martedì.

Commento tecnico - martedì 18 febbraio 14.00

Lunedì la borsa americana è rimasta chiusa in occasione del Giorno del Presidente o Washington's Birthday.

Commento tecnico - lunedì 17 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3380.16 punti (+0.18%).

Commento tecnico - venerdì 14 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3373.94 punti (-0.16%). L'S&P500 ha perso 5 punti - pochi considerando le pessime notizie riguardanti il Coronavirus e il fatto che il future era sceso di 30 punti prima di risalire. Il mercato si dimostra robusto e ogni ritracciamento viene comperato. L'eccesso di rialzo e l'ipercomperato non sono sufficienti a provocare una correzione. A livello di indicatori non vediamo cambiamenti rilevanti.

Ora il future è a 3384 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e sul massimo di ieri che è anche nuovo massimo storico. Se non cade subito dopo l'apertura è probabile che avremo la solita seduta moderatamente positiva con un nuovo massimo storico marginale. Ci aspettiamo una chiusura sui 3380 punti.

Commento tecnico - giovedì 13 febbraio 13.40

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3379.45 punti (+0.65%). L'S&P500 ha guadagnato altri 21 punti e ha toccato un nuovo massimo storico a 3381 punti. Gli analisti tecnici si affannano a descrivere l'eccezionalità del rialzo - in effetti il movimento è talmente forte e costante da superare qualsiasi barriera tecnica. A questo punto a furia di dire che il mercato è ipercomperato e in eccesso di rialzo presto o tardi avremo ragione perché l'S&P500 non può salire all'infinito. Il problema è che non siamo in grado di dire quando il troppo è troppo e quando ci sarà una correzione o un'inversione di tendenza. Per ora non appare nulla di nuovo e non c'è nessun segnale di esaurimento o di inversione di tendenza. La speculazione al rialzo segnalata dal mercato delle opzioni (Equity p/c ratio a 0.48) sembra autoalimentarsi invece che provocare la fine del movimento - gli investitori long hanno sempre ragione con il risultato che nessuno osa più vendere - sembra esserci ancora abbastanza liquidità per alimentare la mania.

Ora il future è a 3358 punti (-22 punti). Il future è sceso stamattina fino a 3348 punti - sta recuperando malgrado il segno negativo. L'S&P500 aprirà in sensibile calo ma ancora nel range delle due precedenti sedute. Non vediamo una ragione particolare per un'ondata di vendite e quindi riteniamo che la seduta sarà negativa ma senza crolli. Prevediamo una chiusura sui 3360 punti.

Commento tecnico - mercoledì 12 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3357.75 punti (+0.17%). L'S&P500 ha guadagnato altri 5 punti - ha toccato un nuovo record storico a 3375 punti e ha chiuso 18 punti più in basso a 3357 punti.

L'indice è stato respinto verso il basso dal bordo superiore delle BB - probabilmente a questo punto deve consolidare e brevemente ritracciare. Malgrado evidenti divergenze a livello di indicatori di momentum e una miserabile partecipazione il rialzo non è a rischio e fino a prova contraria deve continuare. Ieri è venuta a mancare la leadership della tecnologia e il mercato ha rallentato.

L'impressione è che si tratti solo di una normale rotazione di mercato.

C'è molta speculazione al rialzo come mostrano numerosi rapporti put/call - questo rende possibile ad ogni momento delle correzioni minore causate da una repentina ritirata di questi speculatori di corto termine.

Ora il future è a 3369 punti (+12 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e ampiamente nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 3370 punti.

Commento tecnico - martedì 11 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3352.09 punti (+0.73%).

Commento tecnico - lunedì 10 febbraio 12.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3327.71 punti (-0.54%). L'S&P500 ha perso 18 punti e ha chiuso 5 punti sopra il minimo giornaliero e nel range di mercoledì. A prima vista sembra quindi unicamente una normale seduta negativa dopo una poderosa spinta di rialzo che è culminata nel nuovo massimo storico di giovedì. L'S&P500 è però tornato sotto il precedente massimo di gennaio - potrebbe quindi trattarsi di una falsa rottura al rialzo anche perché i dati sulla partecipazione sono miserabili.

Il ciclo favorisce una borsa tendenzialmente debole fino a fine mese. Di conseguenza siamo convinti che ora ci debba ancora essere una correzione minore di 2 o 3 giorni - dovrebbe fermarsi sulla MM a 50 giorni vale a dire sui 3240-3250 punti. Questo è quello che si aspettano tutti - specialmente i molti speculatori long che continuano a comperare calls (CBOE Equity put/call ratio a 0.56). Di conseguenza bisogna fare attenzione - fino a prova contraria la tendenza è al rialzo e bisogna essere long. La situazione si ribalterebbe con un rischio di un'ondata di vendite se il supporto fornito dalla MM a 50 giorni in ascesa venisse rotto.

Ora il future è a 3327 punti (+2 punti). L'S&P500 intende aprire praticamente invariato e nel range di venerdì. Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni. Se nella prima ora di contrattazioni l'S&P500 scende sotto i 3322 punti dovrebbe però tentare di raggiungere i 3300 punti. Il minimo di stamattina del future a 3303 punti ci suggerisce di non escludere a priori questa variante negativa.

Commento tecnico - mercoledì 5 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3297.59 punti (+1.59%).

Commento tecnico - martedì 4 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3248.92 punti (+0.73%). L'S&P500 ha proseguito il rimbalzo iniziato venerdì quando l'indice ha raggiunto il supporto fornito dalla MM a 50 giorni. L'S&P500 ha chiuso al centro del range giornaliero con un guadagno di 23 punti e volumi di titoli trattati in calo. Ha svolto una seduta nel range di venerdì. In linea di massima questo sembra solo un rimbalzo tecnico. L'indice dovrebbe risalire al massimo fino ai 3283 punti in tre sedute prima di ricominciare a scendere. A livello di sentiment notiamo un ritorno degli speculatori al rialzo - il CBOE Equity put/call ratio è nuovamente basso a 0.50. Per quel che riguarda la partecipazione c'è nuovamente una divisione del mercato in due con la solita tecnologia al rialzo e altri settori come energia in un

evidente ribasso.

L'S&P500 sta svolgendo un rimbalzo di corto termine da ipervenduto all'interno di una correzione di medio termine. La tendenza di fondo é al rialzo e al termine della correzione bisognerà comperare. Ci aspetta quindi una serie di sedute positive negative e un saliscendi - per saldo la borsa americana dovrebbe restare debole fino a fine mese.

Ora il future é a 3286 punti (+40 punti). Questa apertura in forte rialzo e in gap up ci sorprende. Se l'S&P500 sta solo rimbalzando dovrebbe dopo l'apertura subito scendere sotto i 3282 punti e chiudere sui 3265-3268 punti. Forse però ci sbagliamo e l'S&P500 può continuare a salire e raggiungere nuovamente i 3300 punti.

Commento tecnico - lunedì 3 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3225.52 punti (-1.77%).

Commento tecnico - giovedì 30 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3273.40 punti (-0.08%).

Commento tecnico - mercoledì 29 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3276.24 punti (+1.01%).

Commento tecnico - martedì 28 gennaio 14.20

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3243.63 punti (-1.57%). Dopo una pessima apertura l'S&P500 é oscillato in laterale in soli 17 punti. Non ha recuperato ed il gap down dell'apertura é rimasto aperto. La piccola candela senza corpo sul grafico (doji) ci mostra però che durante il giorno non ci sono state ulteriori massicce vendite. Il calo ha permesso di annullare l'ipercomperato di corto termine (RSI a 47 punti). La volatilità VIX é balzata a 18.25 punti (+3.67) - é poco probabile, considerando lo svolgimento di questa seduta, che la VIX continui a salire in questa maniera. Notiamo un forte aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (NYSE NH/NL a 240 su 1645). Riassumendo é molto probabile che questa seduta negativa segni l'inizio della correzione a medio termine. É però improbabile che ci sia una serie di sedute di questo tipo. Dovrebbe a breve esserci un rimbalzo intermedio - la correzione di medio termine dovrebbe piuttosto proseguire ad ondate, dovrebbe permettere agli indicatori di medio termine di scendere in ipervenduto e dare la possibilità a indicatori (VIX) o mercati che ieri hanno esagerato nella loro reazione (reddito dell'USTB decennale a 1.61%, -0.09%) di reagire prima di muoversi nuovamente su posizioni estreme. Ora il future é a 3260 punti (+20 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e sul massimo di ieri. Dovrebbe cercare di chiudere il gap ma il tentativo dovrebbe fallire. Ci aspettiamo un massimo giornaliero sui 3265 punti prima di una ricaduta nel range di ieri e una chiusura sui 3250 punti.

Commento tecnico - lunedì 27 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3295.47 punti (-0.90%).

Commento tecnico - venerdì 24 gennaio 14.20

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3325.54 punti (+0.11%). L'S&P500 é caduto fino ai 3301 punti ma poi ha recuperato e ha chiuso con un guadagno di 3 punti. Nulla sembra in grado di provocare una correzione e far cambiare umore agli investitori che restano euforici e speculativamente orientati al rialzo. Ieri il numero dei nuovi minimi a 30 giorni sul NYSE é salita a 980 - parte del mercato sta correggendo ma per ora il leaders restano forti e sostengono l'S&P500. Gli investitori ignorano

questi segnali di debolezza - spesso li riconoscono all'improvviso e reagiscono di colpo negativamente quando si rendono conto che qualcosa sta andando male.

Tecnicamente la situazione non cambia - la tendenza é ancora saldamente al rialzo e l'S&P500 non cede malgrado ipercomperato ed eccesso di rialzo.

Ora il future é a 3334 punti (+8 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e a soli 3 punti dal record storico. Un nuovo massimo storico marginale é possibile - le premesse sono per una seduta moderatamente positiva - oggi é venerdì....

Commento tecnico - giovedì 23 gennaio 14.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3321.75 punti (+0.03%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 3337.77 punti. Poi é caduto di 17 punti e ha chiuso praticamente invariato e vicino al minimo giornaliero. Il rialzo si é fermato e l'S&P500 fatica a fare ulteriori progressi - visto che l'indice é ipercomperato ed in eccesso di rialzo questo non sorprende. Disturba invece il relativamente basso numero di NH e i tanti NL - significa che gli investitori comprano ancora i soliti titoli di moda mentre il resto del listino sta correggendo o consolidando. Ora si tratta di capire quali dei due gruppi predominerà nel prossimo futuro. Ci vuole qualche giorno per capirlo.

Anche negli indicatori di sentiment ci sono dei cambiamenti. La VIX é ferma a 12.91 (+0.06) mentre il CBOE Equity put/call ratio resta strenuamente basso a 0.52. Il Fear&Greed Index invece, che guarda anche ai mercati obbligazionari e mischia indicatori di corto e medio termine, é sceso a 74 punti.

Ora il future é a 3315 (-4 punti). Stamattina future e borse europee hanno recuperato dopo un tonfo iniziale. Da circa un'ora però le borse hanno ricominciato a scendere. L'S&P500 aprirà sul minimo delle ultime 3 sedute. Se dopo l'apertura scende dovrebbe cadere fino ai 3300 punti e chiudere poco più in alto. Se invece sale farà una seduta in trading range e chiuderà praticamente invariato.

Commento tecnico - mercoledì 22 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3320.79 punti (-0.27%). L'S&P500 ha perso 9 punti ma il calo sul grafico si vede appena. Durante la giornata l'S&P500 ha sfiorato il massimo storico e ha chiuso al centro del range giornaliero e sul livello d'apertura - c'è poco di negativo nello svolgimento della seduta. Potrebbe preoccupare il deterioramento a livello di partecipazione con un rapporto molto negativo tra Advances e Declines e un forte aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (NL). Abbiamo però osservato questa debolezza strutturale più volte durante questo rialzo e non ha mai avuto conseguenze - di conseguenza non possiamo pensare che questi dati stiano preparando l'inizio di una correzione. Il leggero calo dell'S&P500 ha provocato un balzo della VIX a 12.85 punti (+0.75) - una reazione che denota un certo nervosismo. La fiducia dei traders long é invece incrollabile - il CBOE Equity put/call ratio é rimasto basso a 0.59 - tanti calls - pochi puts.

Ora il future é a 3333 punti (+13 punti). L'S&P500 aprirà in gap up e su un nuovo massimo storico. Le borse europee stamattina si sono sgonfiate dopo un buon inizio e sono ora in pari. L'S&P500 dovrebbe scendere a 3229 punti, colmare il gap e svolgere una seduta in trading range. Negli ultimi tempi però questo scenario ideale secondo l'analisi tecnica non funziona e l'S&P500 sta semplicemente in alto e chiude sul livello d'apertura. Il comportamento dell'indice dopo l'apertura deciderà l'esito della seduta.

Commento tecnico - martedì 21 gennaio 14.45

Ieri la borsa era chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Ora il future é a 3315 punti (-9 punti). Stanotte il future é sceso fino a 3307 punti e stamattina le borse europee hanno aperto con un tonfo. Ora c'è un recupero e l'S&P500 aprirà con un calo moderato e nel range delle due precedenti sedute. Qualsiasi chiusura tra i 3300 ed i 3330 punti sembra possibile. Petrolio e metalli preziosi sono in calo. I tassi d'interesse scendono e l'USD sta perdendo terreno. I presupposti sono per una seduta moderatamente negativa. Pensiamo che i valori

estremi di DSI debbano avere un effetto e crediamo che oggi prevaleranno le vendite e l'S&P500 chiuderà sui 3310 punti.

Commento tecnico - lunedì 20 gennaio 14.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3329.62 punti (+0.39%). L'S&P500 ha copiato la seduta di giovedì - apertura in gap up, apatia e oscillazione in laterale in soli 8 punti e balzo finale su un nuovo massimo storico. Sembra che qualsiasi cosa succeda gli investitori si comportano sempre alla stessa maniera - il grafico da ottobre è una linea retta che punta verso l'alto e non sembra voler finire.

L'indice è sempre più ipercomperato ed in eccesso di rialzo - gli investitori sono entusiasti e sono talmente sicuri che il trend debba continuare all'infinito da trascurare le assicurazioni ed ignorare il rischio. Se si continua a gonfiare un palloncino anche quando sembra pieno ad un certo punto, all'improvviso e senza preavviso, scoppia.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 3322 punti - per gran parte della giornata è oscillato in soli 8 punti tra i 3318 ed i 3326 punti - sul finale è salito fino a 3329.88 punti (nuovo record) e ha chiuso a 3329.62 punti (+0.39%). Un piccolo gap di un punto è rimasto aperto.

Ora il future è a 3321 punti (-4 punti). Oggi la borsa resta chiusa in occasione del Martin Luther King Day. Domani pubblichiamo un breve aggiornamento con le previsioni per la giornata.

Commento tecnico - venerdì 17 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3316.81 punti (+0.84%). Ieri il rialzo contro la nostre aspettative ha ripreso di vigore. L'S&P500 ha aperto in gap up e su un nuovo massimo storico a 3304 punti.

Invece che continuare a salire o scendere fino ai 3298 punti per colmare il gap si è semplicemente fermato - fino alle 21.00 è oscillato in soli 7 punti tra i 3302 ed i 3309 punti - una calma irrealistica.

Nell'ultima ora di contrattazione l'S&P500 ha ripreso la sua corsa, ha toccato un nuovo record storico a 3317.11 punti e ha chiuso poco più in basso a 3316 punti. I dati sulla partecipazione migliorano mentre ipercomperato, eccesso di rialzo ed euforia non sembrano poter bloccare il rialzo. Le candele giornaliera e mensile sul grafico sono sopra il bordo superiore delle BB - Il DSI resta strenuamente sopra i 90 punti - siamo senza parole.

Ora il future è a 3323 punti (+6 punti). Normalmente con DSI sopra 90 e DSI sulla VIX sotto i 10 punti oggi l'S&P500 dovrebbe scendere. Di conseguenza dopo l'apertura su un nuovo massimo storico l'S&P500 dovrebbe ricadere sui 3304 punti. Ma chi osa ormai prevedere una seduta negativa?

Commento tecnico - giovedì 16 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3289.29 punti (+0.19%). L'S&P500 si è mosso in 18 punti, ha toccato un nuovo record storico a 3298.66 punti e ha chiuso al centro del range con un guadagno di 6 punti. Sul grafico appare un'altra candela bianca con minimo e massimo ascendenti che rientra perfettamente nel trend rialzista iniziato ad ottobre dell'anno scorso. Eccessi ed euforia non sembrano essere in grado di provocare una correzione - al massimo stanno rallentando la corsa dell'indice che non sembra voler finire. Ieri l'S&P500 ha assorbito la debolezza relativa della tecnologia e la caduta del settore bancario (BKX -1.70%) e dei semiconduttori (SOX -1.19%) - si sta verificando una sana rotazione tra settori che ieri ha favorito le utilities (società di pubblica utilità / +1.40%).

Il CBOE Equity put/call ratio era nuovamente molto basso a 0.44 con la conseguenza che la MM a 10 giorni è a 0.49 e quella a 20 giorni a 0.51 - mai nella storia di questo indicatore abbiamo rilevato valori così bassi - la speculazione al rialzo è forte e persistente.

Ora il future è a 3303 punti (+9 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno, in gap up e su un nuovo massimo storico marginale. Se l'indice si comporta come al solito guadagnerà sullo slancio ancora un paio di punti (massimo a ca. 3305 punti) scenderà a colmare il gap fino ai 3298 punti e si

fermarà sui 3300 punti per avere la solita seduta leggermente positiva.

Commento tecnico - mercoledì 15 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3283.15 punti (-0.15%). L'S&P500 ha continuato la sua corsa fino alle 19.30 quando ha toccato un nuovo record storico a 3294.25 punti. Poi una notizia negativa riguardante il trattato commerciale tra USD e Cina ha fatto cadere l'S&P500 fino ai 3277 punti. In seguito l'indice è rimbalzato fino ai 3288 punti ed ha chiuso in calo di 5 punti a 3283 punti. La perdita è stata provocata da vendite di realizzo sui grandi nomi della tecnologia che per una volta ha mostrato debolezza relativa. Questa debolezza è stata compensata dalla buona performance di Trasporti (DJT +0.92%) e PMI (Russell2000/RUT +0.37%). La partecipazione al rialzo è ancora mediocre e gli investitori sono ancora euforici e speculativamente orientati al rialzo. Al momento questo non sembra però bastare per scatenare una correzione.

Il DSI sulla VIX è ancora a 9 punti (= tutti sono negativi e pensano che debba scendere) - a breve ci dovrebbe essere una reazione e un'impennata della VIX con una caduta dell'S&P500 - il DSI è però a 9 da 5 giorni senza che ci sia la solita reazione - l'attesa può quindi durare ancora qualche giorno. Ora il future è in pari a 3287 punti. L'S&P500 aprirà in leggero guadagno nel range di ieri. Non possiamo che prevedere una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 14 gennaio 14.40

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3288.13 punti (+0.70%). L'S&P500 ha continuato il rialzo e ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo storico con un consistente guadagno di 22 punti. Gli eccessi e la modesta partecipazione sembrano non essere in grado di fermarlo e provocare una correzione. Ieri il numero dei nuovi minimi a 30 giorni al NYSE è salito a 574 malgrado i nuovi massimi sugli indici - significa che parte del mercato si sta congedando come mostrano i Summation Index che stanno da giorni sussultando in laterale. Gli investitori sono euforici e su alcuni settori e titoli si vedono gli effetti di questa irrazionale esuberanza sotto forma di balzi fondamentalmente ingiustificati (Tesla +9.77%, Netflix +3% grazie alle numerose candidature agli Oscar). Non sappiamo quando questo rialzo può finire - temiamo però che quando gli investitori saranno per una ragione o per un'altra spaventati o delusi ci sarà uno tsunami di vendite. Secondo i dati sono ormai tutti long e all in - come quando un pendolo è in una posizione estrema il movimento della direzione opposta diventa veloce, dinamico e non si ferma in una posizione di equilibrio - all'ipercomperato seguiranno l'ipervenduto e il panico.

Ora il future è a 3288 punti (-1 punto). L'S&P500 aprirà praticamente invariato. I risultati trimestrali di JP Morgan e Citigroup erano ottimi - il prezzo del petrolio sale (+1%) - difficile che con queste premesse la borsa scenda. Ci aspettiamo di conseguenza una seduta positiva. L'ipercomperato dovrebbe limitare il guadagno ad una manciata di punti.

Commento tecnico - lunedì 13 gennaio 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3265.35 punti (-0.29%). Venerdì l'S&P500 ha toccato poco dopo l'apertura un nuovo record storico a 3283 punti. Poi in due ondate è sceso fino ai 3260 punti - un rimbalzo sul finale gli ha permesso di chiudere a 3265 con una leggera perdita di 9 punti. A prima vista questa è solo una normale seduta negativa all'interno di un rialzo - non si può parlare di reversal poiché la caduta dal massimo è modesta, la perdita finale moderata e manca la chiusura sul minimo giornaliero con forti volumi di titoli trattati. Andando alla ricerca di motivi di preoccupazione troviamo solo la sottoperformance del settore delle piccole e medie imprese e l'aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (NL a 500) - sono solo pochi titoli di peso a sostenere il mercato (AAPL +0.23%) e in sottofondo appare pressione di vendita. Questa situazione precaria può persistere e in questo caso l'S&P500 continuerà a salire al piccolo trotto. Oppure, e questa è la variante che favoriamo decisamente, ci deve essere una sostanziale correzione per eliminare l'ipercomperato ed eccesso di rialzo. C'è troppa malsana speculazione al rialzo (CBOE Equity

put/call ratio a 0.52, MM a 10 giorni a 0.53). Il ciclo di rialzo doveva durare fino alla prima decade di gennaio - il mercato dovrebbe essere maturo per una correzione anche se finora non abbiamo nessuna segnale di vendita.

Ora il future é a 3275 punti (+10 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e nel range di venerdì. Dovrebbe svolgere una seduta in trading range. Speriamo che come venerdì dopo la buona apertura prevalgano le vendite. In questo caso ci aspettiamo una chiusura praticamente in pari.

Commento tecnico - venerdì 10 gennaio 15.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3274.70 punti (+0.67%). Eccessi e divergenze sembrano non fermare questo rialzo. Tralasciando un breve vuoto d'aria ad inizio dicembre e le turbolenze provocate dalla crisi iraniana nei giorni scorsi l'S&P500 sale regolarmente da inizio ottobre. Il grafico é una linea regolare che sale tenendo un centinaio di punti di distanza dalla MM a 50 giorni. Ieri l'S&P500 ha aperto a 3272 punti - questo nuovo record storico non ha provocato nessun tipo di reazione. Dopo l'apertura l'indice é oscillato stancamente e svogliatamente in laterale, ha toccato un nuovo massimo storico a 3275.58 punti e ha chiuso a ridosso di questo valore a 3274 punti con un moderato ma solido guadagno di 21 punti. La situazione tecnica non cambia e le premesse restano ideali per l'inizio di una sostanziale correzione. Nel comportamento del mercato non vediamo però nessun cambiamento - malgrado che divergenze e scarsa partecipazione suggeriscano distribuzione l'S&P500 continua a salire.

Il DSI é a 90 sull'S&P500 e a 7 (!) sulla VIX - valori del genere provocano nel 90% dei casi a breve una reazione negativa - al momento il mercato sembra ignorare qualsiasi segnale di vendita legato al sentiment - fino quando?

Ora il future é a 3282 punti (+6 punti). Come ieri l'S&P500 aprirà in gap up e con un modesto guadagno. Come ieri pensiamo che l'S&P500 scenderà fino ai 3275 punti in maniera da colmare il gap e poi risalirà un paio di punti per chiudere vicino al livello d'apertura.

Commento tecnico - giovedì 9 gennaio 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 3253.05 punti (+0.49%). Ieri l'S&P500 ha reagito con un rally alla momentanea e apparente fine della crisi iraniana. Il future aveva toccato durante la notte i 3181 punti - la sera l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3267.07 punti - sono 86 punti di differenza. Ovviamente un nuovo record storico é una conferma di rialzo - aumentano però i segnali che siamo vicini ad un massimo significativo e che il mercato comincia ad indebolirsi strutturalmente e distribuire. Vediamo inoltre alcuni segni di irrazionale esuberanza come l'ulteriore balzo di Apple (+1.61%) o l'impennata di Tesla (+4.92%). Ieri c'è stato inoltre un effetto di short covering apparso nell'ultima mezz'ora di contrattazioni quando l'indice é caduta dai 3267 ai 3253 punti. Ci spaventa la strenua e massiccia speculazione al rialzo con valori estremi sulle put/call ratio e sulla DSI (9 punti) della VIX. Temiamo che il mercati si comporti come un fuoco d'artificio che sull'apice della sua ascesa scoppia... L'inizio della correzione rischia di essere improvviso e brutale. Ora il future é a 3269 punti (+9 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno e 2 punti sopra il massimo storico. Non crediamo che ci saranno euforia e ulteriori acquisti. Piuttosto prevediamo che l'indice si spaventi a causa dell'eccessiva altitudine e cada subito nel range di ieri. Ci aspettiamo una chiusura sui 3255 punti.

Commento tecnico - mercoledì 8 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 3237.18 punti (-0.28%). La seduta si é svolta come previsto. L'S&P500 non é riuscito a superare i 3247 punti e quindi é stato respinto verso il basso e ha chiuso con una leggera perdita di 9 punti. La seduta é stata in trading range e tecnicamente non ci ha detto nulla di nuovo - il Summation Index sul NYSE ha smesso di salire mentre gli indicatori di momentum sono in stallo. L'indice resta in eccesso di rialzo ed é alla fine di un ciclo - gli investitori

sono troppo ottimisti e soprattutto strenuamente e speculativamente orientati al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.44, MM a 10g a 0.53). Le premesse restano ideali per l'inizio di una correzione di medio termine - questo significa che ci aspettiamo un calo di circa un -10% fino alla fine di febbraio.

Ora il future è a 3242 punti (+7 punti). La vendetta iraniana all'uccisione di Suleimani da parte degli Stati Uniti si è rivelata un innocuo attacco missilistico a basi americane in Irak che non ha fatto vittime. Le borse tirano un sospiro di sollievo. Il future, che stanotte era crollato a 3181 punti, sale da ore ed è adesso sul massimo. L'S&P500 aprirà in guadagno e nel range di ieri. Sullo slancio l'S&P500 potrebbe risalire fino ai 3250 punti ma in linea di massima ci aspettiamo una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 7 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 3246.28 punti (+0.35%). Ieri ci aspettavamo un recupero dopo una debole apertura e una chiusura con una modesta perdita sopra il livello d'apertura. È andata molto meglio del previsto. Dopo l'apertura sul minimo a 3214 punti l'S&P500 è tornato a 3234 punti ed è rimasto nuovamente per ore ad oscillare su questo livello. Sul finale è ripartito al rialzo e ha chiuso sul massimo a 3246 punti con un guadagno di 11 punti. Il comportamento del mercato che assorbe senza grandi problemi notizie decisamente negative è costruttivo. La situazione tecnica però non cambia malgrado questo sventato tentativo di ribasso. Anzi - i dati sulla partecipazione con A/D di poco in positivo e NL in forte aumento parlano di distribuzione mentre gli investitori restano (troppo) ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. Notiamo che l'S&P500 si è fermato sul massimo di venerdì - non è detto che riesca a migliorarlo...

Ora il future è a 3247 punti (+3 punti). L'S&P500 aprirà vicino al massimo di ieri. Se l'S&P500 non riesce subito a salire sopra i 3247 punti avremo probabilmente una seduta in trading range. In questo caso i 3234 punti funzioneranno da calamita e l'S&P500 ondeggerà intorno a questo valore.

Commento tecnico - lunedì 6 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 3234.85 punti (-0.71%). Considerando le premesse tecniche che favoriscono l'inizio di una correzione e le notizie negative venerdì l'S&P500 si è comportato ancora relativamente bene. È caduto all'apertura fino a 3222 punti - questo è stato però il minimo giornaliero - non ci sono state ulteriori vendite. In seguito l'indice ha recuperato fino ai 3234 punti e si è poi mosso in una quindicina di punti toccando un massimo a 3246 punti. Ha chiuso a 3234 punti con una perdita di 23 punti che fa tornare l'indice al centro del range settimanale. Notiamo un sospetto aumento dei nuovi minimi a 30 giorni ed una certa eccessiva rilassatezza degli investitori che non rilevano pericoli sostanziali nella situazione politica in Medio Oriente. Gli indicatori di sentiment non cambiano in maniera sostanziale e gli investitori restano piuttosto ottimisti. La seduta ha d'altra parte avuto il vantaggio di eliminare parte dell'ipercomperato di corto termine. Per ora non c'è molto da preoccuparsi - il primo segnale d'allarme squillerebbe sotto i 3200 punti.

Ora il future è a 3219 punti (-16 punti). Stamattina il future è sceso fino a 3208 punti - poi ha recuperato. La situazione di partenza è simile a quella di venerdì. Pensiamo quindi che possa ripetersi la seduta di venerdì con una perdita finale di una decina di punti.

Commento tecnico - venerdì 3 gennaio 15.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 3257.85 punti (+0.84%). L'S&P500 ha festeggiato il nuovo anno con un nuovo record storico a 3258.14 punti. L'indice ha chiuso vicino al massimo a 3258 punti con un consistente guadagno di 27 punti. L'accelerazione al rialzo nell'ultima ora e mezza di contrattazioni sembra dovuta ad acquisti emozionali e ha le caratteristiche di un momentaneo esaurimento. Malgrado che in linea di massima il rialzo dovesse durare fino alla prima decade di gennaio il potenziale residuo sembra esiguo.

Notiamo un deludente aumento dei NH (nuovi massimi a 30 giorni) ma in generale la partecipazione é ancora positiva. Solo a livello di sentiment rileviamo una pericolosa euforia - il Fear&Greed Index é salito a 97 punti (+4). Anche la volatilità VIX (12.47 punti, -1.31) e il CBOE Equity put/call ratio (0.54) mostrano che molti investitori, specialmente retail, sono speculativamente orientati al rialzo. Una notizia negativa come quella odierna dell'uccisione del generale iraniano Soleimani per mano degli Stati Uniti prende in contropiede questi speculatori long obbligandoli a chiudere e vendere alla disperata e dare anticipatamente inizio ad una correzione. Ora il future é a 3227 punti (-31 punti). Stamattina il future é caduto fino a 3207 punti. Adesso ha recuperato e si sta fermando sui 3225-3230 punti. L'S&P500 aprirà in calo e nel range della seduta di martedì. La reazione del mercato é incerta. Non si sa se l'attentato provocherà una risposta armata da parte degli iraniani e un'escalazione. Nel dubbio crediamo che l'S&P500 oscillerà di una ventina di punti intorno al livello d'apertura. In caso di discesa fino a 3200+ punti i traders possono provare un long.

Commento tecnico - giovedì 2 gennaio 14.20

Martedì 31 dicembre l'S&P500 ha chiuso a 3230.78 punti (+0.29%).

Ora il future é a 3250 punti (+19 punti). Come ci aspettavamo l'anno nuovo inizia con una spinta di rialzo - gli indici europei stanno guadagnando un +1.0/+1.5%. Il future sull'S&P500 é arrivato sui 3250 punti verso le 11.40 - poi si é fermato. L'S&P500 aprirà sui 3246 punti e poco sotto il massimo storico. Non pensiamo che oggi possa salire decisamente più in alto. Potrebbe sullo slancio toccare i 3250 punti ma poi dovrebbe ricadere e chiudere sui 3140 punti.